

TCR SERIES

Gare al Salzburgring

Morbidelli regge l'urto

Il pilota italiano non ha vinto in Austria, ma rimane leader del campionato grazie anche al non facile weekend del suo avversario numero uno, Comini





Dario Sala

La gara austriaca del Salzburgring ha segnato il giro di boa del campionato. Una prima parte di stagione che ha avuto il merito di mostrare realmente cosa è la TCR International Series, come potrà svilupparsi e migliorare. Quanto visto fino ad oggi infatti, dice di una categoria che senza dubbio è nata con dei concetti molto chiari e che ha delle basi solide. Ma dice anche che spazio per migliorare ce n'è ancora molto. Soprattutto sul fronte dei marchi coinvolti. Il concetto che ispira la TCR è stato indubbiamente recepito. A farlo però, sono state prima le varie federazioni, piuttosto che le Case. Ad oggi infatti, le uniche veramente pronte sono ancora Seat e Honda con quest'ultima che ha sviluppato una macchina davvero ottima. Opel sta progredendo, ma è ancora lontana e aspetta il nuovo modello prima di iniziare una mini produzione che alimenti le serie nazionali. La Ford potrà chiamarsi macchina da corsa solamente fra un po', ovvero quando il Proteam inizierà a lavorarci sopra con serietà al contrario da quanto fatto fino ad ora dalla Onyx. Gli altri stanno arrivando. Lentamente, ma lo stanno facendo. Marcello Lotti, è partito con il campionato in maniera molto rapida, mentre chi doveva prendere delle decisioni sull'ingresso o meno nella serie, ha aspettato per capire se ne valesse la pena o no. Ma, come ha spiegato lo stesso manager modenese, partire e far vedere di cosa si fosse capaci e che cosa fosse la TCR era necessario. Anche a costo di qualche sacrificio. Oggi tutti hanno capito che la cosa è seria e via via le Case stanno preparando modelli con queste specifiche. La seconda parte della stagione quindi dovrà vedere i rumors trasformarsi in dichiarazioni ufficiali e dare delle risposte sull'argomento più importante di tutti: il futuro.

TCR SERIES

Gare al Salzburgring

Nykjaer e Gleason spazio ai comprimari

Intanto godiamoci il presente che è fatto di gare belle e spettacolo. Sul tracciato austriaco sono venuti fuori i nomi di Michel Nykjaer e Kevin Gleason. I due si sono spartiti le vittorie con l'americano della Honda che ha scritto il suo nome per la prima volta nell'albo d'oro. Belli e meritati i trionfi, ma a far discutere sono stati i "big" della categoria. Su tutti ancora una volta Gianni Morbidelli che se ne va dall'Austria con un margine di 18 punti su Stefano Comini. Non ha ottenuto vittorie il pesarese e probabilmente, senza il contatto in gara uno, il risultato avrebbe potuto essere più tondo, ma non è andata affatto male, grazie a dei piazzamenti ottenuti con intelligenza e che gli hanno permesso di mantenere un bel vantaggio in classifica.

Comini nel bene e nel male...

Il suo rivale per eccellenza è infatti incappato in uno di quei fine settimana fatto di luci e ombre. E' iniziato tutto con delle dichiarazioni che hanno portato i responsabili della serie a comminargli una punizione quanto meno esotica. Poi, si è parlato a lungo del suo futuro in campionato che, causa budget, avrebbe potuto finire. E infine, dopo il bel secondo posto di gara uno, è arrivato un erroraccio in gara due che è costato parecchi punti. Insomma un fine settimana pesante. Ma almeno due cose si sono sistemate. Comini con il suo solito carisma ha trasformato la punizione in una mossa pubblicitaria che lo ha fatto volere bene ancora di più e poi ci sono ottime possibilità che possa finire il campionato. A Salisburgo c'erano tanti ospiti di Seat Svizzera, compresi un paio di giornalisti. Questo di solito è un bel segnale. Inoltre, egli stesso ha ammesso che le cose potrebbero aver preso una piega positiva da questo punto di vista. Speriamo. In questo modo potrà dare la caccia più serenamente a quei 18 punti



Kevin Gleason
vincitore di gara 1

che ora lo separano dalla vetta del campionato e provare a riprendersi il primato.

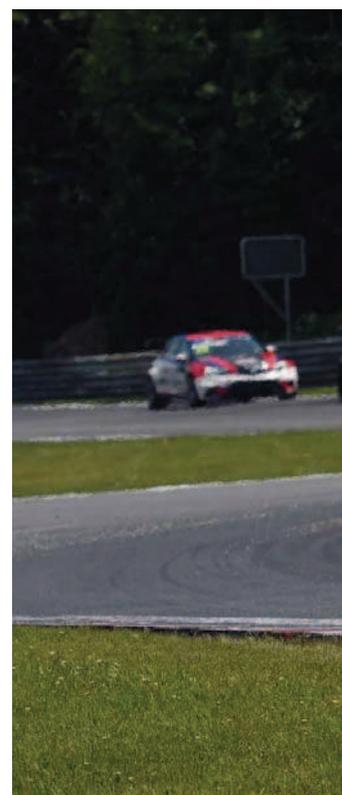
La rabbia di Belicchi Persi punti importanti

Chi se ne va dall'Austria impreca è invece Andrea Belicchi. Anche il pilota della Target avrebbe potuto ottenere di più se non fosse incappato nella poca professionalità dei commissari di percorso. Dopo la rottura del motore della Opel nessuno ha segnalato la presenza di olio in pista. A farne le spese sono stati Andrea Belicchi e Pepe Oriola. Lo spagnolo però, non ha pagato dazio mentre Belicchi è scivolato dalla seconda alla sesta posizione. Il tutto mentre era in scia al compagno con ottime possibilità di attaccarlo per la vittoria finale. Che dire? Può capitare, ma che rabbia veder sfumare un risultato per colpe non proprie. Speriamo che Andrea possa rifarsi fra tre settimane a Sochi, ultima gara "europea" prima di trasferirsi in Argentina e poi in Asia.



Secondo e terzo il
bottino di Jordi Gené

Pepe
Oriola





L'ORDINE DI ARRIVO DI GARA 1 DOMENICA 31 MAGGIO 2015

- 1 - Kevin Gleason (Honda Civic) - West Coast - 15 giri 22'14"024
- 2 - Stefano Comini (Seat León) - Target - 2"838
- 3 - Andrea Belicchi (Seat León) - Target - 5"109
- 4 - Jordi Gené (Seat León) - Craft Bamboo - 5"595
- 5 - Gianni Morbidelli (Honda Civic) - West Coast - 5"919
- 6 - Pepe Oriola (Seat León) - Craft Bamboo - 7"399
- 7 - Lorenzo Veglia (Seat León) - Engstler - 7"857
- 8 - Sergey Afanasiev (Seat León) - Craft Bamboo - 8"214
- 9 - Bas Schouten (Seat León) - ST - 15"293
- 10 - Markus Östreich (Opel Astra) - Campos - 17"395
- 11 - Zsolt Szabó (Seat León) - Zengo - 3 giri
- 12 - Michel Nykjaer (Seat León) - Target - 4 giri

Giro più veloce Kevin Gleason 1'27"818

Ritirati

- 1° giro - Mikhail Grachev
7° giro - Igor skuz

Non partito

Fernando Monje

L'ORDINE DI ARRIVO DI GARA 2 DOMENICA 31 MAGGIO 2015

- 1 - Michel Nykjaer (Seat León) - Target - 15 giri 22'17"434
- 2 - Pepe Oriola (Seat León) - Craft Bamboo - 0"436
- 3 - Gianni Morbidelli (Honda Civic) - West Coast - 1"429
- 4 - Sergey Afanasiev (Seat León) - Craft Bamboo - 1"838
- 5 - Andrea Belicchi (Seat León) - Target - 2"598
- 6 - Kevin Gleason (Honda Civic) - West Coast - 3"026
- 7 - Mikhail Grachev (Seat León) - Engstler - 17"800
- 8 - Stefano Comini (Seat León) - Target - 19"459
- 9 - Bas Schouten (Seat León) - ST - 25"106
- 10 - Jordi Gené (Seat León) - Craft Bamboo - 1'22"753

Giro più veloce Kevin Gleason 1'27"454

Ritirati

- 1° giro - Igor Skuz
8° giro - Markus Ostreich
13° giro - Lorenzo Veglia

Il campionato: 1. Morbidelli 175; 2. Comini 157; 3. P. Oriola 153; 4. Gené 134; 5. Belicchi e Gleason 127; 7. Nykjaer 92; 8. Afanasiev 55; 9. Veglia 45; 10. Grachev 40.



Il podio
di gara 2



Andrea
Belicchi